

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Domenica 23 09

Ore 8:00 def. Roberto - Ninca
Burlin - Andrea - Gilberto -
Fam. Chiarentin e Lion
Ore 10:00 def. Franceschi Mario
Friso Francesco - Rizzo Silvano
Annaida
Ore 11:15 S. Messa e Battesimo di
Carrara Sofia

Lunedì 24

Ore 8:00 Fam. De Rossi

Martedì 25

Ore 8:00 secondo intenzion

Mercoledì 26

Ore 8:00 def. Modesto e Agnese

Giovedì 27

Ore 8:00 def. Angelo - Gilda -
Adalgisa e Artemio

Venerdì 28

Ore 8:00 def. Veronica

Sabato 29

Ore 8:00 secondo intenzione
Ore 18:00 Fam. Bonaso

Domenica 30

Ore 8:00 def. Mario e Rina
Ore 10:00 Fam. Tetti

COMUNICAZIONI

- ◆ Lunedì 24 ore 21:00 incontro Caritas
Diocesana con La Caritas Vicariale.
- ◆ Martedì 18 ore 21:00 preghiera Ma-
riana in Cappellina.
- ◆ Mercoledì 26 ore 21:00 incontro
straordinario Consiglio Pastorale e
Gestione Economica Parrocchiale.
- ◆ Giovedì 27 ore 21:00 incontro dei
catechisti dell'Iniziazione Cristiana.
- ◆ Sabato 29 pellegrinaggio a Madonna
della Corona.

Appuntamenti Importanti

- Domenica 30 09, dedicata alla Bibbia
(su invito del papa)
- Riprendo la visita e la benedizione del-
le famiglie.
- Ringrazio quanti hanno dato tempo e
energie per la festa parrocchiale.
- Alcuni argomenti del prossimo Consi-
glio Pastorale 2018—2019:
 - programmazione della visita Pastorale
del Vescovo in gennaio.
 - Avvio del nuovo anno Pastorale
 - Avvio attività Pastorali con una atten-
zione ai giovani.

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 43 del 23 09 2018

XXV Domenica di Tempo Ordinario

“ Se uno vuol essere il primo,
sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti ”

*In quel tempo, Gesù e i
suoi discepoli attraversavano
la Galilea, ma egli non voleva
che alcuno lo sapesse.*

*Insegnava infatti
ai suoi discepoli e
diceva loro: «Il Fi-
glio dell'uomo vie-
ne consegnato nel-
le mani degli uo-
mini e lo uccide-
ranno; ma, una
volta ucciso, dopo
tre giorni risorge-
rà». Essi però non
capivano queste
parole e avevano
timore di interro-
garlo.*

*Giunsero a Cafàr-
nao.
Quando fu in casa, chiese
loro: «Di che cosa stavate
discutendo per la strada?».*

*Ed essi tacevano.
Per la strada infatti avevano
discusso tra loro chi fosse più
grande. Sedutosi, chiamò i*

*Dodici e disse loro: «Se
uno vuole essere il primo,
sia l'ultimo di tutti e il
servitore di tutti».*

*E, preso un bam-
bino, lo pose in
mezzo a loro e,
abbracciandolo,
disse loro: «Chi
accoglie uno solo
di questi bambini
nel mio nome,
accoglie me; e chi
accoglie me, non
accoglie me, ma
colui che mi ha
mandato».*



LA CROCE DI GESU'
E LE CONSEGUENZE PER
IL DISCEPOLO

Il brano di Marco è un
annuncio della passione e poi
un insegnamento ai discepoli.
Gesù rivela ai discepoli il suo

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

destino, ma i discepoli non comprendono. Gesù replica invitandoli a percorrere anch'essi il suo stesso cammino. Preannuncio della Croce e insegnamento sul comportamento dei discepoli costituiscono dunque un unico discorso che potremmo intitolare: la Croce di Gesù e le sue conseguenze per il discepolo. Farsi servo e accogliere i piccoli nel suo nome i due comportamenti che Gesù suggerisce alla sua comunità sono due modi concreti, due esempi di imitazione del Signore crocifisso. "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti", ecco una di quelle frasi evangeliche che non cessano mai di stupirci: chiare, incisive e dure. Da quando il Figlio di Dio è entrato nella nostra storia e ha percorso la via della Croce tutti i criteri della priorità si sono capovolti. La dignità di una persona non sta nel posto che occupa, nel lavoro che svolge, nelle cose che possiede, nel successo che ottiene: la grandezza si misura unicamente sullo spirito di servizio. Per il cristiano resta fermo che il modello di ogni forma di servizio è sempre e solo Gesù Cristo. Dopo il servizio e come esempio di servizio l'accoglienza: Marco utilizza il verbo "accogliere" in diverse occasioni e con diverse sfumature, tutte però in qualche modo convergenti: c'è l'accoglienza (o il rifiuto) del missionario, c'è l'accoglienza della Parola, c'è l'accoglienza del Regno, c'è l'accoglienza dei piccoli.

Accogliere significa ascoltare, rendersi disponibili, ospitare: soprattutto richiede la capacità di lasciarsi "sconvolgere" (nelle proprie abitudini e nei propri schemi) dalla Parola, o dal missionario, o dal piccolo che si accoglie, e la capacità di porsi al suo servizio. L'accoglienza è ovviamente generale, verso tutti: se non fosse così, saremmo in contraddizione con quanto Gesù ci ha detto sul servizio (servitore di tutti). Tuttavia qui si parla dei "bambini", che nel vangelo come si sa sono il simbolo dei trascurati, di quelli che non contano e che nessuno accoglie. La preferenza è per loro. Gesù li ha cercati, ha avuto per loro tempo, parole e amore: non ha mai ritenuto di avere qualcosa di più importante, o urgente, da fare. È l'accoglienza dei "piccoli" la verifica dell'autenticità del nostro servizio e della nostra ospitalità.

PREGHIERA

O Dio, Padre di tutti gli uomini.

Tu vuoi che gli ultimi

siano i primi

e fai di un fanciullo la misura

del tuo regno;

donaci la sapienza

che viene dall'alto,

perché accogliamo

la parola del tuo Figlio

e comprendiamo che

davanti a Te

il più grande è colui che serve.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...